



Bollettino Parrocchiale

DI

ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.

Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.

Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.

La parola del Parroco

* Come vorrei i miei parrocchiani. — Sono le parole di un parroco zelante, che io faccio mie. Vorrei: 1° Che tutti recitassero devotamente le orazioni del mattino e della sera.

2° Che santificassero bene le feste coll'assistere alla S. Messa, alle funzioni parrocchiali, e coll'astenersi da ogni lavoro non assolutamente necessario.

3° Che stessero sempre lontani da ogni peccato e, in modo speciale, dal vizio della bestemmia, dell'ubriachezza e della disonestà.

4° Che si gloriassero di praticare intieramente e senza rispetto umano la Religione, non solo in privato, ma anche in pubblico.

5° Che fossero giusti, pazienti e caritatevoli con tutti.

6° Che sopportassero con cristiana rassegnazione i dolori e le contrarietà della vita per amore di Gesù Cristo.

7° Che si confessassero spesso, e, più soventi ancora, si comunicassero.

Non è vero che questa è la ricetta infallibile per godere un po' di pace in questo mondo, ed assicurarci senza tanta fatica la vera felicità del Paradiso? Fate questo e vivrete.

* Le Tempora d'autunno ricorrono nei giorni 21, 23 e 24 del corrente mese. Le Sacre Tempora sono non solo giorni di astinenza dalle carni e di digiuno per chi vi è obbligato, ma per tutti devono essere giorni di mortificazione e di preghiera. Le Tempora furono istituite principalmente per consacrare a Dio ogni stagione dell'anno: quindi in tali giorni, secondando il desiderio

della Chiesa, cerchiamo di essere più raccolti e soprattutto procuriamo di ringraziare il Signore dei favori che ci ha fatto in tutta la nostra vita e preghiamolo perchè nella sua misericordia e bontà ci perdoni i peccati commessi nella stagione che sta per finire e ci aiuti a passare più cristianamente la stagione che incomincia.

* Il nuovo campanile di S. Margherita ed una dichiarazione. — Da più d'un anno il piccolo campanile di S. Margherita era diventato pendente come la Garisenda di Bologna... e minacciava di cadere e sfasciarsi. Perciò nell'aprile scorso incoraggiai i nuovi Massari, quando mi espressero l'ottimo proposito di abbatterlo per rifarlo solido e diritto. Ed i Massari lavorarono con grande volontà e con una lena superiore ad ogni elogio, in ciò coadiuvati dai buoni frazionisti del cantone di S. Margherita, e da diversi muratori che gratuitamente e lodevolmente prestarono l'opera loro nella non breve nè facile fatica. Ed ora il nuovo campanile è ultimato e s'alza al cielo abbastanza grazioso nella sua semplice e rude eleganza. Sull'alto del campanile fu incisa la data della costruzione « anno 1927 », che vi rimarrà su per qualche secolo almeno. Ma siccome nell'anno di grazia 1927, parroco di Robilante e presidente nato, e diretto responsabile di ogni amministrazione parrocchiale è il sottoscritto, sono obbligato malvolentieri a fare una pubblica dichiarazione.

Quando ai nuovi Massari diedi il mio assenso ed il mio plauso, perchè fosse abbattuto il piccolo ed elegante campanile pericolante, non dubitai punto che non fosse ricostruito tale e quale di prima: lo si doveva abbattere per poterlo... raddezzare. Invece, a mia insaputa, il campanile fu

innalzato in proporzioni maggiori in altro sito: nella parte posteriore e semicircolare della non ampia cappella, dove rappresenta una vera stonatura artistica coll'insieme. Un bel lavoro, ma non a suo luogo. Quando casualmente seppi della novità, il campanile era già mezzo costruito. Fatti sospendere i lavori, come di dovere, avvertii la Curia Vescovile che fece fare un sopralluogo dal Chiarissimo Monsignor Prof. Riberi, che è anche soprintendente dei monumenti d'antichità per la provincia di Cuneo. In seguito a tale visita di perito, la Curia Vescovile scriveva in data 11 giugno che « si dovrebbe ordinare l'abbattimento del campanile iniziato alla Cappella di Santa Margherita » ma, atteso lo stato avanzato dei lavori, e l'essere la Cappella su strada secondaria di campagna, aderiva alla preghiera del parroco che aveva lodato il disinteresse dei massari e dei frazionisti « tollerando che i lavori fossero proseguiti fino al termine, ingiungendo però di fare le debite rimozioni a detti amministratori per l'opera nuova intrapresa senza autorizzazione ».

Come si vede, se il nuovo campanile per la sua ubicazione rappresenta uno sgarbo, il parroco non c'entra e ne rigetta la paternità e qualsiasi responsabilità.

Mi rincrerrebbe molto il fatto, tanto più che su tale delicato argomento avevo parlato più volte dal pulpito e scritto minutamente ed in modo chiaro sul Bollettino di gennaio di quest'anno. Spero che non succedano più per l'avvenire cose consimili ed all'uopo riporto la seconda parte della lettera che Monsignor Vicario Generale mi scriveva in quella data, 11 giugno:

« ...Inoltre voglia avvertire anche gli amministratori delle altre Cappelle e Compagnie parrocchiali che non possono fare nessun atto eccedente la semplice amministrazione senza l'autorizzazione dell'Ordinario diocesano e, quando si tratta di lavori da eseguire, devono mandare il progetto tecnico e finanziario all'esame della Commissione Diocesana. — Negli atti poi di semplice amministrazione devono sempre procedere di pieno accordo col Parroco, che ha la responsabilità di tutti gli Enti parrocchiali ».



Due cose da farsi subito

I. - *L'abbiamo fatto testamento?* Se abbiamo stanze proprie e non abbiamo fatto testamento, facciamolo al più presto possibile. E' un grave dovere specialmente per quei genitori che avessero figli o figlie. Il testamento non fa morire, anzi fa vivere più tranquilli. Il testamento non è cosa difficile e chiunque può farlo di propria mano, senza notaio e su qualunque carta. E' però prudenza far vedere il proprio testamento a qualche persona che se ne intenda, per evitare il pericolo che esso non sia ben fatto e dia poi luogo a liti. E' anche prudenza consegnare il testamento a

persona di fiducia perchè lo faccia poi pubblicare alla morte del testatore: molti testamenti tenuti dal testatore, nel proprio tavolino furono distrutti alla sua morte da chi aveva interesse che il testamento non ci fosse, e così le ultime volontà del testatore non furono punto rispettate ed eseguite.

Attenti adunque a fare il proprio testamento, ad assicurarsi che sia ben fatto ed a consegnarlo in mani sicure e fidate.

II. - *Abbiamo debiti da pagare?* Se possiamo, paghiamoli subito. A prima vista sembra quasi ridicolo dire: *Se potete pagare i debiti, pagateli*. Eppure non lo è; perchè purtroppo ci sono tanti che potrebbero con tutta facilità pagare i propri debiti e non li pagano. E così succede che i negozianti, gli esercenti e bottegai hanno somme enormi di crediti sui loro libri e vengono a trovarsi in serie difficoltà a far andar innanzi il loro negozio: sono costretti a far pagare più caro le loro mercanzie e perciò ne soffrono anche quelli che sono diligenti e puntuali nei pagamenti.

Perciò anche un po' d'esame di coscienza su questo punto è necessario e può avere degli ottimi risultati.

A VOI, MAMME

Nell'ultimo Concistoro il Papa elevava a Principe della Chiesa l'Arcivescovo Salesiano, Mond, Primate di Polonia. E' il più giovane cardinale, non avendo che 46 anni. Leggete, madri, e meditate la seguente lettera, che Egli scrisse alla sua mamma tuttora vivente, appena ricevette dal Sommo Pontefice l'annuncio della sua elevazione alla Porpora Romana:

« Poznan, 20 giugno 1927. »

« Cara mamma, »

« Il S. Padre si degnò nella sua bontà di nominarmi oggi Cardinale di Santa Romana Chiesa. Nella mia profonda commozione mi rivolgo in questo momento con il cuore ed il pensiero a te, cara mamma, e a te scrivo questa prima lettera. »

« Quando io considero le ammirabili vie per le quali la Provvidenza mi condusse, sempre mi sta dinanzi agli occhi dell'anima la tua immagine. Tu più sapientemente di molti dotti pedagoghi hai deposto nelle anime de' tuoi figli un saldo fondamento della vita appoggiato fortemente alla fede e al diritto di Dio. Poichè non solo hai saputo tu stessa sinceramente pregare, ma hai insegnato facilmente e ottimamente a noi quelle preghiere delle quali ogni giorno io attingo la forza e la fiducia in Dio. »

« Tu apristi davanti a noi un'ampia via alla vera felicità, poichè non ci educasti alle carezze e alle comodità, ma alla fermezza e al lavoro e c'insegnasti ad amare il dovere e a compierlo seriamente e volenterosamente. Perciò non altrove, ma nella nobiltà e grandezza del tuo cuore semplice e tutto consacrato a Dio sta il principio di quella via per la quale la Divina grazia mi conduce e che mi portò a questo, che comunemente si chiamano dignità, ma che nel

modo proprio di intendere della nostra famiglia è un aumentato dovere di lavoro e di sacrificio.

« In questo giorno adunque in cui il S. Padre copre con lo splendore della sua grazia la nostra tranquilla e umile casa salesiana, cordialmente ti ringrazio, perché mi sei stata buona mamma, e mi raccomandando alle tue preghiere, affinché con il mio lavoro possa io cooperare alla gloria di Dio, alla prosperità della Chiesa e alla felicità della nazione.

« Questi stessi sentimenti depongo sulla tomba del caro padre, il cui spirito di fortezza e di sacrificio molte volte mi anima e mi guida.

« Con gratitudine e venerazione ti bacio le mani e prego di benedirmi per la via dei miei doveri.

Tuo

✕ AUGUSTO, *Cardinale*.

Grande miracolo eucaristico nel Messico.

La *Revista Católica* di Texas (Messico) narra il seguente fatto straordinario avvenuto nel Convento delle Carmelitane Scalze, in occasione dell'espulsione delle Religiose, decretata dal governo.

« La soldatesca brutale mandata dal barbaro governo che sta disordinando il Messico e colmando di amarezze quel popolo tanto degno di sorte migliore, si è presentata con tutta la vità della tirannia e dell'empietà al Convento delle Carmelitane Scalze.

— Uscite tutte di qui immediatamente!

— Signori, siamo religiose senza difesa; dateci qualche tempo, perché ci prepariamo un altro soggiorno ed imploriamo la carità dei nostri benefattori.

— No, ora stesso, uscite tutte da questa casa.

Il capo della squadriglia aggiunse parole indecorose verso la giovane superiora, crudeltà propria dei tiranni selvaggi del Messico.

Le spose di Cristo comprendono che quelle iene sono capaci di maggiore oltraggio e che è inutile resistere.

La superiora chiama due delle suore, e si dispone ad ubbidire al nefando ordine della soldatesca, va con esse alla Cappella, per salvare dal sacrilegio il Santo Ospite degli Altari. La superiora apre il Tabernacolo e la pisside, piena di emozione. Contempla le Sacre Particole nelle quali si nasconde il Corpo di Gesù.

— Mio Signore - mormora - oserò toccarvi colle mie mani?

La risposta fu uno dei più grandi prodigi eucaristici. Senza che nessuno le toccasse, le Ostie si vanno innalzando da se stesse, e vanno a posarsi sulle labbra ora di una, ora dell'altra delle tre religiose Carmelitane.

Tremanti di spavento e con un cuore ardente di amore esse lo ricevono con delicato ossequio. Aprono la bocca e aprono ancor più il cuore per gustare il pane divino meravigliosamente apprestato dal potere del cielo.

Rimane vuoto il vaso... Fatta genuflessione all'Ostia dell'Ostensorio, la superiora prende questo con le sue mani e la Santa Ostia esce dalla lunetta, mostrandosi in aria, ed essendo più grande delle altre, si va av-

volgendo per prendere una forma facile ad essere consumata e va a collocarsi sulle labbra di una delle religiose... ».

Dinanzi all'orrenda strage di odio e di sangue che imperversa nel Messico, l'adorabile Signor nostro Gesù non risparmia neppure i prodigi per confortare e consolare le anime sue dilette.

Sulla porta di un'osteria.

In un paese della Riviera, sulla porta di un'osteria si legge questa scritta:

Consumatori, ricordatevi che 8 bicchieri fanno un litro e 2 litri fanno una sbornia.

Due sbornie che s'incontrano fanno una discussione e una discussione fa una lite.

Una lite fa una zuffa e una zuffa due carabinieri.

Un giudice, un cancelliere e un usciere fanno un'ammezzata o qualche giorno di carcere, più le spese.

A parte ciò, venite pure qui, bevete moderatamente, pagate onorevolmente, partite amichevolmente e tornate a casa vostra tranquillamente.

Uomini, rileggete una seconda volta questa scritta e ricordatela quando state per entrare in un'osteria.

La margherita... fatale.

Leggo in un giornale la perversa notizia con dati di persona e di luogo. A diciotto anni un giovane appena arrivato alla primavera della vita, avendo interrogato una margherita che gli rispondeva insistente di no in tema d'amore, pensò di tirarsi una rivoltellata. Fu portata all'ospedale in gravissime condizioni.

Che ne dite? Pazzo, sciocco, mille volte sciocco! Uccidersi per il responso di una margherita!

Ma è sciocco interrogare le margherite. Che cosa ne sanno esse? Che cosa possono rispondere?

Eppure ci sono giovinette che perdono tanto tempo a interrogare sciocamente le margherite. Infelici! Lavorate, fatevi buone, siate oneste, e poi... state certe che incontrerete la vostra fortuna.

Fulminato mentre rubava.

Il fatto terribile è avvenuto a Milano. In una cabina elettrica della Società Edison alcuni operai rinvennero un cadavere. Risultò che un gruppo di malviventi erasi là introdotto per rubare del rame; ma durante l'operazione uno di essi urtò contro un filo ad alta tensione restando ucciso sul colpo. I compagni, impressionati dinanzi al tragico fatto, lasciarono il morto nella cabina e si sguagliarono.

Due circostanze che fanno pensare: il peccatore che improvvisamente dal peccato passa nelle mani di Dio giudice... senza neppur aver tempo a dire un: *Gesù mio, misericordia!* — e l'abbandono degli amici e dei complici, che mentre prima incoraggiavano al delitto, dopo cercavano di svignarsela, lasciando lo sciagurato nei pasticci. Cosa di tutti i giorni!

SOTTO IL CAMPANILE

* Il Comitato di Patronato pro Maternità ed Infanzia fu pure costituito in Robilante, a norma di legge. Ne sono Membri effettivi il Segretario Politico del Fascio sig. Cerato Antonio, l'Ufficiale Sanitario Dott. Oliva, il Presidente della Congregazione di Carità sig. Sordello Bernardo, l'Insegnante anziana signorina Cismondi Annunziata ed il Parroco Teol. Peirone. Membri eletti, approvati dalla Prefettura, sono l'Avv. Bruna G. B., R. Notaio, la signa Grandis Emilia e la signa Luzzi M. Francesca, Maestra.

Compito di tali Patroni è di organizzare ed attuare in paese l'assistenza della maternità ed infanzia; proporre all'Opera Nazionale per sussidi le gestanti e le madri bisognose od abbandonate; esercitare una vigilanza igienica, educativa e morale sui fanciulli minori dei quattorci anni, collocati fuori della dimora dei loro genitori o tutori; curare l'assistenza e la protezione dei fanciulli anormali e dei minorenni abbandonati; vigilare sui fanciulli ed adolescenti, denunciando all'autorità giudiziaria i fatti venuti a loro conoscenza che possono importare la perdita della patria potestà; far ritirare e collocare in luogo sicuro i fanciulli allevati in luoghi insalubri o pericolosi per negligenza, immoralità, ignoranza o cattiva condotta delle persone che li hanno in custodia; denunciare adolescenti che facciano uso di bevande alcoliche, compreso il vino, e di tabacco, e coloro che somministrano tali cose proibite, ecc.

Come si vede, il compito di tali Patroni, che in ciò rivestono la carica di pubblici ufficiali, non sono pochi. E' dovere di tutti i buoni coadiuvarli, portando a loro conoscenza casi bisognosi di tutela, d'aiuti finanziari, ecc.

* **Disgrazie automobilistiche.** — L'8 agosto in via Nazionale, la decenne Giordanengo Emilia, figlia al bravo nostro portalettere, mentre si divertiva con altre ragazze, veniva investita in pieno da una automobile della Ditta Orsini. Usciva però miracolosamente illesa di sotto la macchina, con semplici abrasioni guaribili in una ventina di giorni.

— Il 16 agosto poi, nel centro di Borgo, mentre si recava alla tramvia per la fiera di Cuneo, veniva investita da un'automobile francese la giovane Martini Maria fu Carlo. Trasportata subito all'Ospedale Civile di Cuneo dallo stesso automobilista investitore, le si riscontrò la frattura del piede destro presso la clavicola e fu giudicata guaribile in due mesi.

Auguriamo alle due sinistrate perfetta guarigione e preghiamo il Signore perchè non si ripetano più simili dolorosi incidenti.

I celibi di Robilante, soggetti alla nuova tassa, sono attualmente 251, per la somma complessiva di 7-mila lire circa. Sembra però che da noi i signori celibi si siano data la parola di preferir la tassa al matrimonio. Invero quest'anno, a tutto agosto, non si sono celebrati in paese che cinque matrimoni, e non ce n'è alcuno in vista....

Onore al merito. — Nel concorso Magistrale Regionale svoltosi a Torino negli scorsi giorni la signorina Bruna Elena, figlia dell'egregio nostro Notaio, fu promossa la quarta, su millecentoquarantasette concorrenti. Di questi 1147 ottennero l'idoneità solo 281.

Alla signorina Bruna, che tanto si distingue, congratulazioni vivissime ed auguri di maggiori allori nel campo nobile e difficile della Scuola.

Per la Repubblica Argentina il 23 agosto si imbarcarono a Genova i giovani Morena Giacomo di Bar.meo, Sordello Marcello di Giuseppe (T. Marana), Sordello Giovanni fu Donato (Pian Sottano), Landra Donato fu Giacomo, Giordanengo Giacomo fu Michele, Giordanengo Edoardo fu Bar.meo. — Prima di partire, assistettero ad una Messa da loro fatta celebrare nella Cappella di Sant'Anna, e fecero una visita collettiva di saluto al piovano.

Auguriamo ai baldi giovani felice viaggio e buona fortuna, e li accompagnerà la nostra preghiera ed il nostro costante pensiero. La parola del parroco e l'eco di Robilante, che giungerà loro mensilmente per mezzo di questo Bollettino, col ricordo dei parenti e degli amici, rammenti loro di essere sempre ed ovunque ottimi italiani e degni figli del paese lontano.

Sgravi imposte. — I Signori Esattori delle Imposte restituiscono, in applicazione dei recenti provvedimenti di riduzione di imposte fondiari, redditi agrari, ricchezza mobile, affittanze, senz'altro direttamente ai contribuenti le somme riscosse in eccedenza per anticipo pagamento dell'annata intera di imposta. Così comunica l'Intendente di Finanza.



Statistica Parrocchiale

* **Battesimi:** Carletto Maria di Michele e di Giordanengo Lucia (T. Carlet) — Vallauri Anna di Donato e di Vallauri Marianna (Vermeura) — Migliore Mafalda di Giov. e di Cavallera Giuseppina — Dalmasso Mario Giov. di Donato e di Giordanengo Virginia — Giordanengo Giacomo di Gian Maria e di Borelli Maddalena (T. Pettavino).

* **Matrimoni:** Campana Luigi e Cismondi Angela — Dalmasso Agostino e Sordello Annunziata.

* **Morti:** Consolino Giovanni fu Pietro (Via Maestra, 77) — Blangero Lucia fu Costanzo in Dalmasso (T. Carnicciola).

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Landra Pietro, L. 2 - Dalmasso Liborata, pei defunti, 2 - G. M., 2 - Carena Giovannina, Cuneo, 5 - Carletti Michele, Montasso, 2 - Nittardi Evelina, 3 - Giordanengo Lucia, in suffragio della mamma, 2 - Pellegrino Bartolomeo, Francia, pei defunti, 5 - Coniugi Campana, nel di del loro matrimonio, 5 - Fam. Meinardi Pietro, Borgo S. Dalmazzo, 10 - Dalmasso Maria, 5 - Sordello Caterina, T. M., 10 - A. O., 10 - Fam. Pirotti Emilio, 2 - Mons. C., Belsa, Cuneo, 5 - Carena Francesco, 5 - Giordanengo Giov., Repubblica Argentina, 5 - Pellegrino Antonio, S. Raphael, Francia, 20 - Massa Antonio, Francia, 5 - Fam. cav. avv. Piero Boggi Giovanni, 10 - Sig.^a Anna Bagna, 3 - Chirio Paolo, Nizza Mare, in suffragio del padre, 10.

Visto, per la stampa.

Cuneo, 29 agosto 1927.

Teol. ANTONIO OGGERO, Cancelliere Parrocchiale.

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA - CUNEO - Via Bonelli, 7